

agire in tutti quei modi che sono in suo potere. Di ciò stia certa la Camera, e spero che essa vorrà tenersi paga di queste dichiarazioni.

**COMIN.** Io sono lieto delle assicurazioni che ci ha date l'onorevole ministro dell'interno, ma mi permetto di osservargli che la ristrettezza del male, nella sua origine, alla quale egli allude, non mi appaga molto. Le epidemie sventuratamente incominciano tutte così.

Ma dacchè il Governo ha manifestata l'intenzione di allungare le quarantene, appena ne sia il caso, io mi posso dichiarare soddisfatto.

Solo gli osservo che le notizie d'Alessandria di Egitto e dell'istmo di Suez, da lui ricevute, non concordano con quelle che si hanno da altre parti.

Al Cairo, per esempio, secondo le mie informazioni particolari, si avrebbe già a deplorare un sufficiente e anche esuberante sviluppo del morbo: quindi io temo che l'onorevole ministro dell'interno, mantenendo le sue parole, delle quali io prendo atto, non abbia forse fra qualche giorno ad allungare le quarantene. Quanto poi all'allarmare le popolazioni, mi permetto di osservare che io non intendo come esse possano allarmarsi vedendo prender queste misure; si allarmeranno piuttosto col vederle trascurate.

Ad ogni modo, ripeto, confido nelle parole dell'onorevole ministro, e me ne dichiaro soddisfatto.

**SALVAGNOLI.** Io sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e ritengo che alla prima occasione sarà per accrescere la durata delle quarantene. Sono pur lieto di aver sentito che egli provvedeva a preparare i lazzaretti antichi ed a crearne dei nuovi. Io quindi torno a raccomandare di volere anche procedere alla revisione della convenzione internazionale, giacchè l'opinione intorno ai contagi ora in Europa si è molto migliorata, e credo non si incontreranno difficoltà a seguire i dettami della scienza medica, neppure per parte di quelle potenze che vollero allora restringere così improvvidamente le precauzioni quarantenali.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Quanto alla revisione della convenzione si potrebbe fare questione se per avventura la stessa attuale esistenza delle conferenze internazionali che riflettono appunto quest'argomento, per sua natura non importi la denuncia della convenzione, in quanto che potrebbero uscirne nuovi articoli in surrogazione a quelli consegnati nella convenzione 1852; ma quando ciò fosse necessario, certamente il Governo non avrebbe difficoltà a denunciare anche la convenzione in tempo utile.

**LAZZARO.** Io domando la parola per eccitare l'onorevole ministro dell'interno a riproporre quella legge che l'onorevole Lanza presentò al Parlamento al chiudersi della passata Legislatura.

**PRESIDENTE.** Perdoni, in tal caso dichiaro prima chiuso l'incidente; ma io dubito che l'onorevole Bonomi abbia domandato la parola sull'incidente stesso.

**BONOMI.** Sì, signore.

**PRESIDENTE.** Occorre pertanto che io gli faccia considerare che essendosi gli onorevoli interpellanti dichiarati soddisfatti, s'intende esaurito l'incidente; altrimenti si altera l'ordine del giorno, anche con pregiudizio di quelli che già hanno presentato da lungo tempo altre interpellanze.

**BONOMI.** Io sarò brevissimo. La Camera dovrebbe considerare che io sono deputato d'Ancona. Avrei solo a dire pochissime parole, se l'onorevole presidente me lo permette.

**PRESIDENTE.** Parli.

**BONOMI.** Io ho udito molto volentieri l'onorevole ministro dell'interno dire che si prendevano provvedimenti onde surrogare con altri migliori alcuni lazzaretti che tutto hanno fuorchè il carattere di lazzaretti. Pregherei la compiacenza dell'onorevole ministro a dichiarare se in questa speciale categoria dei lazzaretti da surrogare intenda comprendere quello d'Ancona, e se intenda che questa surrogazione sia immediata, in quanto che egli conosce precisamente quale sia lo stato di quella popolazione in questi momenti, in cui corrono sinistre voci relativamente al colera che dicesi scoppiato in Alessandria.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Non ho nessuna difficoltà di dichiarare all'onorevole deputato d'Ancona che appunto fra i principali oggetti che attrassero l'attenzione del Governo vi fu appunto il lazzaretto d'Ancona. Il Ministero non ha potuto non riconoscere che questo lazzaretto sia fra quelli dei quali non si possa fare uso senza produrre più male che bene, non foss'altro per l'apprensione della popolazione.

Il Governo quindi ha provveduto (ed in ciò son lieto di rendere omaggio alla condiscendenza lodevole del mio collega il ministro della guerra) ha provveduto, dico, a che un lazzaretto sia costituito in un'isola presso Brindisi, che potrebbe costituire un surrogato al lazzaretto d'Ancona, e, quando fosse necessario, a compiersi un servizio di lazzaretto col mezzo d'un legno raso e galleggiante.

**BONOMI.** Ringrazio l'onorevole ministro e mi dichiaro perfettamente soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'incidente s'intende esaurito.

Do la parola all'onorevole Lazzaro.

**LAZZARO.** Come diceva più innanzi, ho domandato la parola per ricordare all'onorevole ministro dell'interno che l'onorevole Lanza, al chiudersi della passata Legislatura, conformemente al desiderio manifestato dalla Camera, presentò un progetto di legge relativo ai rapporti dei deputati facenti parte d'amministrazioni di società sussidiate dallo Stato. Quindi io pregherei l'onorevole ministro a voler presentare quel progetto di legge che rimase senza effetto appunto perchè fu chiusa la Legislatura. Quel medesimo progetto di legge avrebbe potuto essere portato alla Camera per iniziativa parlamentare; ma tutti sanno come la procedura in questo